

## PRESENTAZIONE

Conosco l'autore di questo libro da tanto di quel tempo, che posso dire in scienza e coscienza che si tratta di una persona con non pochi difetti. Le norme che tutelano la privacy mi impediscono di produrre un elenco interessante e curioso. Posso però assicurare i lettori, e l'editore di questo volume, che ai difetti di Paolo Paglia corrispondono almeno altrettante virtù. Tra queste ci sono l'amore e la passione per la musica: badate che le due cose non sono sinonimi del medesimo trasporto. L'amore, per moti ontologici, è destinato a cambiare forma, colore, codici di relazione. Dipende dal tempo, dall'esperienza, persino dal destino. La passione, invece, resta inalterata per tutta quanta la vita. In questo senso un adolescente, un adulto e una persona matura avranno la stessa possibilità di dare sempre nuove motivazioni ai loro amori. E non importa quali. In questo senso il rapporto tra Paolo Paglia e la musica continua ad essere mediato da una grandissima e onesta passione, supportata da una conoscenza profonda della materia. Per questo non si può che accogliere con interesse questo nuovo lavoro del musicista albese. Chi, nel corso della propria vita, riesce a maturare più esperienze nel contesto del proprio lavoro è una persona con cui il destino è stato generoso. In questo senso, e in altri se vorrà, al nostro autore corre l'obbligo di essere riconoscente verso gli Dei. La musica ha avuto un grandissimo spazio nella sua vita: come discepolo di questa Musa, come giovane strumentista, come insegnante di lungo corso, come direttore d'orchestra, come operatore culturale, come compositore. E, più recentemente, anche come giornalista e scrittore. In un certo senso queste righe realizzano una profezia. Ho condiviso una piccola parte del lavoro svolto dall'autore in questi anni e ne condivido l'emozione che la musica mette a disposizione di un cuore d'uomo. Molte volte, in questi anni, ho pensato che – prima o poi – quella sorta di trasporto emotivo e contagioso per le note si sarebbe trasformato in recensioni e pubblicazioni di più vasta portata. Chi ama una cosa, riesce a parlarne contagiando gli ascoltatori con la sincerità delle parole. Questa è una virtù che a Paolo Paglia va riconosciuta senza condizioni. Del resto quale anima sensibile e cognitiva non ha occhi brillanti e giuste parole nel raccontare l'oggetto della sua passione. Attenti perché ho scritto di anime sensibili-

li e cognitive. Non sono talenti che si comprano in saldo, a fine stagione. Per questo vorrei pregare i lettori di non fare caso ai difetti dell'amico Paolo (e già che ci siete, neppure ai miei) e di sfruttare invece a fondo la sua passione e conoscenza della musica, della tecnica, della storia, dei personaggi, dei collegamenti storico sociali che, inevitabilmente, danno un imprinting ai compositori. La scrittura è simpatica e curata e non priva, quando utile, della giusta autorevolezza. Insomma, se la musica vi piace o volete iniziare un percorso iniziatico rigoroso e in compagnia di un buon maestro, i testi di Paolo Paglia saranno una bussola ben calibrata e di piacevole riscontro. E poi, se incontrerete pagine ostiche o capitoli pensierosi, non vi preoccupate. Riposate la mente e provate a immaginare i difetti dell'autore. Se non ne trovate, potete sempre chiedere a me!

Buona fortuna a questo libro, e fortuna sicura a chi vorrà farne un compagno di viaggio o di studio o di lavoro. E ricordate, a questo proposito, le parole più care a Madre Teresa. *"Difficilmente potremo fare grandi cose, non è importante. È invece determinante fare tante piccole cose, ma sempre con grande cuore"*.

Beppe Malò